

## CASO DIFFICILE

Per individuare l'esatta causa della morte

### Accertamenti anche sui famigliari

Morte improvvisa cardiaca aritmica in un cuore apparentemente sano. È questo l'esito preliminare dell'autopsia effettuata ieri sul corpo di Gianmichele D'Apice, lo studente diciassettenne crollato a terra davanti ai suoi compagni della IV B, indirizzo informatico, dell'istituto tecnico industriale Severi. Ma, avverte il professor Gaetano Thiene, direttore dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Padova, per avere un quadro completo saranno necessarie ulteriori indagini, istologiche e molecolari. Dieci giorni: questo il tempo utile per effettuare prelievi e approfondire il caso, che si presenta più complicato della media.

Un primo resoconto è stato inviato ieri pomeriggio alla direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera, da oggi il campo d'indagine verrà allargato, in via preventiva, anche ai famigliari di Gianmichele, il papà, la mamma, la sorellina.

«La vicenda del diciassettenne rientra in quel 30% di casi che abbisognano di ulteriori studi, per il momento - dichiara il professore - possiamo escludere che si sia trattato di embolia polmonare, sepsi, meningite: siamo di fronte a morte improvvisa in un cuore che, macroscopicamente, non presenta difetti. Ma dobbiamo andare più a fondo, potremmo essere in presenza di una miocardite virale, complicità di una banale influenza, di cui purtroppo si verificano uno, due casi l'anno. Ma il sospetto è anche che si possa nascondere un deficit genetico, ereditario, per questo inviteremo i congiunti del ragazzo ad effettuare un elettrocardiogramma. Quella che ha colpito la famiglia è una grande tragedia ma dall'autopsia possiamo trarre delle indicazioni per salvare altre vite».

La morte improvvisa, istantanea e il più delle volte svincolata da sintomi evidenti, ha un'incidenza di due casi ogni 100 mila giovani tra i 12 e i 35 anni, percentuale che raddoppia tra gli atleti. Colpisce indistintamente maschi e femmine, anche se è più frequente tra i ragazzi, che generalmente fanno sforzi fisici più intensi delle ragazze, anche se questo "black out elettrico del cuore" può manifestarsi anche in condizioni di tranquillità. Come in un'aula scolastica, un lunedì qualsiasi, alla ripresa delle lezioni.

Federica Cappellato